

Venerdì 2 ottobre 2020 – 26° settimana del tempo ordinario

SS. ANGELI CUSTODI

*Es 23,20-23a; Sal 90; Mt 18,1-5.10*

Oggi la Chiesa festeggia gli angeli custodi. Ma davvero esistono gli angeli? Per noi uomini maturi e smalzati queste realtà fanno sorridere, ma gli angeli esistono e ce lo dice la Sacra Scrittura; cancellarli da essa significherebbe tradire pesantemente la logica di Dio.

*“Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli”.*

Gesù nel Vangelo che stiamo meditando ci esorta a farci piccoli, a spogliarci della malizia e della sindrome dei SUPER uomini e donne. Dobbiamo tornare bambini in quanto a purezza e semplicità di cuore.

Il bambino si fida di tutto ciò che i genitori gli dicono. Molti bambini addirittura raccontano di aver visto il proprio angelo custode!

Noi quanto ci fidiamo di Dio?

Nella Sacra Scrittura gli eventi più importanti della storia salvifica sono accompagnati dai passi degli angeli. Vi sono pagine in cui essi appaiono come custodi premurosi: sono gli angeli che proteggono Lot e la sua famiglia (Gen 19); un angelo conforta Agar nel momento in cui si sente abbandonata e incapace di provvedere al figlio Ismaele (Gen 21,17); la voce di un angelo ferma la mano di Abramo mentre sta per sacrificare il figlio Isacco (Gen 22,11); un angelo appare ad Elia e lo incoraggia a riprendere il cammino (1Re 19,5).

Fantasie raccontate per incoraggiarci? No. Amici cari: gli angeli esistono e ci accompagnano e difendono nel cammino della vita.

*Angelo* [in greco *ánghelos*] vuol dire *colui che annuncia*, colui che ha una parola da dire. L'angelo è una creatura celeste intimamente legata a Dio e totalmente al suo servizio. Per questo la sua parola è quella che egli stesso riceve da Dio.

Il successo della loro missione dipende in larga misura dalla nostra disponibilità, dalla nostra libera e attiva collaborazione: *“Abbi rispetto della sua presenza, ascolta la sua voce e non ribellarti a lui”* (Esodo 23,21).

La parola degli angeli non sempre si manifesta in modo chiaro ed eloquente, a volte si tratta solo di piccole luci, altre volte s'intrufola nelle intuizioni o nei desideri. Per riconoscere la loro voce dobbiamo costantemente purificare il cuore, coltivare il desiderio di Dio, cercare il bene.

Quanto spazio diamo all'angelo custode che Dio ci ha messo accanto? Quante volte lo releghiamo nel ripostiglio chiudendo la porta a più mandate?

I nostri angeli custodi del 2020 restano spesso disoccupati a causa della nostra arroganza e orgoglio. Sappiamo fare tutto da soli e poi ci ritroviamo in un mare di guai.

Eppure il nostro angelo custode non ci abbandona mai.

Vi confesso che spesso io lo sottopongo ai lavori forzati. Prima di incontrare una persona o affrontare situazioni difficili busso al mio angelo che si metta in contatto con l'angelo della persona che sto per

incontrare per preparare il terreno e addolcire il cuore. Vi assicuro che non fallisce mai. Funziona davvero. Mettetelo alla prova e vedrete cose inimmaginabili.

Ma per vivere tutto questo dobbiamo convertirci!

Convertirsi significa guardare da un'altra parte. Non al futuro carico di ambizioni, dove dobbiamo essere i più grandi per sopravvivere, dove... chissà se ce la caviamo. Non al passato, ai nostri modelli sbagliati di uomini cosiddetti grandi, che sembrano essere inimitabili, inarrivabili rispetto alle nostre forze.

Convertirsi è diventare bambini, stare nel presente e guardare ai doni che ci sono offerti con spensieratezza, con meraviglia e curiosità. Piccoli per scoprire chi veramente è più grande, e affidarsi a quell'istintivo senso di sicurezza verso la vita, irrazionalmente certi che tutto andrà bene. Piccoli per accogliere chi è piccolo, chi è povero, chi non ha la vita perfetta, chi fa sbagli, chi ha bisogno di aiuto. Piccoli per essere coraggiosi e perdonare anche noi stessi quando ci scopriamo poveri, limitati e bisognosi di aiuto.

"La conversione non è altro che spostare lo sguardo dal basso verso l'alto, basta un semplice movimento degli occhi!" (Beato Carlo Acutis)